

Autonomie 7 province in cerca d'autore

DAL NOSTRO INVIATO PIER GIORGIO BETTI

VERBANIA. Le sette sorelle si sentono tradite, ingannate. Biella, Lecce, Lodi, Crotone, Prato, Rimini e Verbania. Questo era l'impegno di tutte le forze politiche. Invece così non è stato. L'opposizione di repubblicani radicali e di qualche singolo deputato ha impedito che la commissione...



De Mita guarda Forlani e dice: «La lealtà politica non è un prezzo da usura». L'esplorazione a termine di Spadolini riporta alla ribalta l'ipotesi di un rinvio del governo alle Camere. Per bruciarlo e al tempo stesso guadagnare tempo fino al voto? Il presidente del Consiglio sembra averlo messo in conto, ma apre un'altra partita nella Dc. Il Pri avverte: «Non è affatto scontato il nostro ingresso nel governo».

PASQUALE GARBELLA

ROMA. «La lealtà politica non può essere considerata un prezzo da usura». Così Giorgio De Mita rompe un lungo silenzio, presentandosi a una manifestazione dei giovani dc a Perugia. «Il governo si presenta con le carte in regola alle elezioni del 18 giugno», dice il presidente del Consiglio al Psi. Anzi, direttamente al Bettino Craxi dei 4 anni a palazzo Chigi alla cui «eredità» deve evidentemente attribuirsi il «grave primato negativo per l'Italia di essere il Paese comunitario più inadempiente agli obblighi derivanti dai trattati».

Il presidente del Consiglio avverte Forlani e Craxi: «La lealtà politica non può essere un prezzo da usura»

La Malfa insiste: «Dc e Psi potrebbero restare soli» Mancino: «Inaccettabile il referendum sul Quirinale»

De Mita rinfaccia al Psi la «fiducia» data e rinnegata

La responsabilità di aver indebolito insieme il governo, di una finanziaria pubblica fuori da ogni controllo e di una macchina pubblica inefficiente e dissipatrice, taglia corto Giorgio La Malfa. E aggiunge: «Atenti, la partecipazione dei laici al governo non è affatto scontata. Senza garanzie i repubblicani lasceranno soli la Dc e il Psi». A meno che Forlani non voglia proprio restare sotto braccio soltanto con Craxi.

Il tentativo di neutralizzare lo scontro, togliendo le questioni istituzionali dal tavolo di trattativa a cinque. Al suo attivo, il segretario Dc può solo incamminare l'apertura di Claudio Martelli. È un nuovo incontro tra il riformismo socialista e il populismo cattolico. Che è un modo per dichiarare la disponibilità del Psi al ritorno di Giulio Andreotti con il suo seguito di ciellini. Ma al passato il leader Dc deve mettere la crescente diffidenza dei partiti laici. Riformismo socialista e populismo cattolico hanno per ora...

A Ventotene un Centro Altiero Spinelli

Uno scenario ancora intatto: un angolo d'Europa simbolo di un ambiente incontaminato. Nell'isola in cui ha preso forma il primo documento per un'Europa unita, opera di Altiero Spinelli (nella foto), di Ernesto Rossi e di quanti qui subirono il confino durante il fascismo, si è tenuta una «giornata» organizzata dal Comitato regionale comunista del Lazio a cui hanno preso parte Pasquale Garibaldi, candidato europeo, e Massimo D'Alema, direttore dell'Unità. Dal federalismo di Spinelli all'Europa fondata sul controllo democratico dello sviluppo dell'economia e dell'ambiente. «Saremo forse arrivati tardi a comprendere la lezione di Spinelli - ha detto Massimo D'Alema - ma abbiamo capito che batterci per l'unità dell'Europa significa batterci per la costruzione di un potere democratico verso la nuova qualità dello sviluppo, la salvaguardia dell'ambiente, e mettere da parte l'Europa dei governi che fin qui ci ha fatto chiudere fabbriche e gettare i prodotti dell'agricoltura. In chiusura della manifestazione è stata posta una corona sulla tomba di Spinelli. Proprio in quest'isola dovrà nascere un centro di documentazione intitolato al primo federalista europeo, Altiero Spinelli».

Anche Andreotti si «appropria» dell'Eroe del due mondi

«Ha detto il ministro degli Esteri parlando a Torino - è quella uscita da Luigi Einaudi, settant'anni fa, da Giuseppe Garibaldi nell'appassionato appello del 1860, quando legava all'Europa la possibilità di cancellare le monstruose spese di guerra e devovere tutte le risorse a favore del popolo, dello sviluppo sociale, dell'industria, della realizzazione di grandi opere sociali. Ma le citazioni di Andreotti sono più vaste ed eclettiche: nello stesso discorso ha nominato Don Bosco, il giuseppini di Don Murialdo e la suora della Consolata».

Liberal esce dalla giunta del Comune di Brindisi

«Tre mesi dall'elezione della giunta di pentapartito al Comune di Brindisi, avvenuta il 5 marzo scorso, il Pri ha ritirato il proprio rappresentante nell'esecutivo: l'assessore Pina Federici, e ha chiesto le dimissioni del sindaco, il dc Cosimo Quaranta, e dell'intera giunta. I liberali hanno motivato le proprie decisioni con la mancata attuazione degli accordi politico-programmatici sottoscritti a suo tempo da Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli. In riferimento alla costituzione in corso di un assessore democristiano dimissionario con un altro rappresentante dello stesso partito, nella nota liberale si afferma che il Pri ricorda alla Democrazia cristiana che voler cambiare le carte in tavola quando e come si crede alle soglie di importanti decisioni di governo dimostra la irresponsabilità cronica che affligge da tempo anche tale partito».

Pure Bellusco passa all'Uds e fa la lezione morale al Psdi

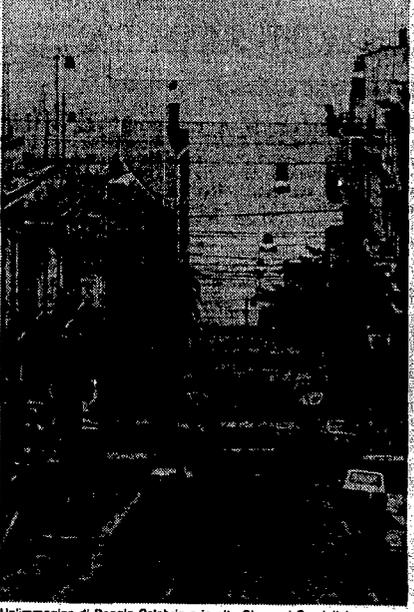
Una lezione morale al Psdi. L'ex parlamentare socialdemocratico ha aderito all'Uds insieme a coloro che, usciti insieme a lui dal Psdi nel 1987, avevano costituito il movimento democratico riformista. La decisione dell'«Ida» di sciogliersi e confluire nell'Uds è stata presa ieri ad Altomonte (un piccolo centro del Cosentino, del quale Bellusco è sindaco), a conclusione di un convegno al quale, informa un comunicato, hanno partecipato l'on. Gianni Manzoni e gli assessori regionali della Calabria Benedetto Mallamaci e Anello Di Nitto, entrambi già appartenenti all'Uds. Bellusco nella relazione del convegno, che ha svolto in qualità di segretario del «Ida», parlando del Psdi ha detto che ha cessato di essere un partito per divenire solo la sommatoria di residue clientele sparse nell'ambito del territorio nazionale e che «ha esaurito il suo ruolo politico in una provocazione continua nei confronti della grande forza riformista del Psdi».

GREGORIO PANE

Chiaromonte, La Malfa e il capolista dc a Reggio Sostegni alla denuncia Pci sul «voto inquinato» nel Sud

La denuncia di Occhetto sul «voto inquinato» nel Sud ora trova sostegno da varie sponde. Gerardo Chiaromonte, comunista, presidente dell'Antimafia, ricordando alcuni dati di fatto noti a tutti definisce «stupefacente» la polemica dei giorni scorsi. Il capolista dc a Reggio Calabria ammette: «Quel voto non è stato libero». E Giorgio La Malfa parla addirittura di un elettorato dominato dal favore e dalla paura.

«L'anti-Stato» si ritirò. Parlando proprio in Sicilia - a Caltanissetta - Chiaromonte affronta di petto la questione del «voto inquinato» in vaste aree del Mezzogiorno, riproponendo al segretario del Pci all'indomani della tornata elettorale amministrativa di otto giorni fa. «Trovo stupefacente - dice il presidente dell'Antimafia - la polemica che si è sviluppata in questi giorni. Ci sarebbe stata, semmai, da fare l'osservazione che la denuncia doveva essere fatta, con più forza, durante la campagna elettorale e prima del voto, e non all'indomani di una sconfitta elettorale. Ma la questione di un non corretto funzionamento del regime democratico nel Mezzogiorno è sul tappeto da gran tempo. Chiaromonte cita le affermazioni contenute in un documento (votato all'unanimità) dalla commissione Antimafia dell'Assemblea regionale siciliana che vennero ad illustrarci a Roma nella Commissione parlamentare l'on. Campione (della Dc) e l'on. Lauricella (del Psi). In questo documento si calcolava da 100 a 150mila il numero dei voti di preferenza controllati e indirizzati dalla mafia nella circoscrizione di Palermo... il fatto è - conclude Chiaromonte - che sono diventati del tutto labili i confini fra attività tradizionali della vita politica meri-



Un'immagine di Reggio Calabria e in alto Giovanni Spadolini

Occhetto a piazza Farnese: «La terza età è una risorsa che chiama in causa l'organizzazione complessiva della società»

«Anziani, la modernità è vostra»

Un «progetto anziani» per fare della terza età «una risorsa» e non un peso? Incontrando i pensionati, ieri a Roma, Occhetto ha sottolineato che i problemi e i bisogni degli anziani chiamano in causa «l'organizzazione complessiva della società» e sono un banco di prova cruciale per una politica di riformismo forte. Qui si misura, dice Occhetto, la portata e il valore della solidarietà e dei diritti di cittadinanza.

«L'opinione dell'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, è nota da tempo: gran parte del territorio della Sicilia, della Calabria e della Campania è occupato dai poteri criminali; il capo della polizia ha parlato addirittura di un «anti-Stato». Allora - osserva Gerardo Chiaromonte, senatore comunista, presidente della Commissione parlamentare antimafia - è mai possibile che in questi territori «occupati», con la presenza attiva di questo «anti-Stato», possa funzionare la democrazia? O è da ipotizzare che al momento delle elezioni cessi quella «occupazione»?

«Occhetto riprende con forza i temi del «minimo vitale» per il Pci si tratta dell'affermazione e della difesa di un inalienabile diritto di cittadinanza. E sulla proposta più complessiva di riforma del sistema pensionistico il segretario del Pci ribadisce che «a parità di contributi devono corrispondere pari trattamenti», eliminando spreque e ingiustizie. Ma il segretario del Pci non rinuncia, in questo importante appuntamento di campagna elettorale, a riprendere i temi cruciali dello scontro politico in atto: a cominciare dalla forte denuncia degli «inquinatori» del voto da parte di un sistema clientelare spesso intrecciato alla malavita organizzata. Alla denuncia, dice Occhetto, che all'inizio sembrava isolata ma che ora trova significativi consensi, a cominciare dal segretario repubblicano Giorgio La Malfa: «È sul voto inquinato», conclude Occhetto, «il Pci intende condurre una battaglia analoga a quella sui diritti negati alla Fiat: «Anche allora - ricorda - partimmo da soli, ma presto la magistratura ci diede ragione».

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Atenti, non sottovalutate». Achille Occhetto ha appena finito di parlare, sotto il sole che inonda piazza Farnese, a migliaia di anziani venuti a Roma a manifestare per un futuro di solidarietà, diritti, dignità. E anche qui, come a Sassari e a Cagliari, la folla travolge le transenne, si stringe attorno al segretario del Pci, gli strappa una stretta di mano. Un'ora prima dell'inizio della manifestazione la piazza è già piena; sono venuti un po' da tutta Italia, dall'Emilia e dalla Toscana, dal Lazio, dal Mezzogiorno. Una lunga fila di pullman attende sul Lungotevere. E da corso Vittorio, da via Giubbonaria, da via Giulia piccoli cortei improvvisati riempiono la piazza di romani. Chi può prende posto sulle sedie allineate di fronte al palco, molti...

«Per questo la terza età rappresenta come un elemento centrale di una politica di riformismo forte. E sulla solidarietà e sui diritti di cittadinanza, che Occhetto insiste in modo particolare: molto più di uno slogan o della legittima richiesta di maggior giustizia ed equità. La solidarietà è la sfida del futuro, l'asse portante di una società nuova. Ed è per questo, esclama Occhetto, che il Pci viene combattuto e osteggiato perché è il partito che più coerentemente lotta per obiettivi sociali. Il leader comunista ricorda la battaglia contro i ticket. Una battaglia che il Pci intende proseguire, nel Parlamento e nel paese, dopo il «colpo di mano» di un governo dimissionario che, nonostante lo sciopero gene-

COMUNE DI CASCINA

Il bando di gara pubblicato sul Foglio inserzioni della G.U. del 6 maggio 1989, per il 41° oggetto: Realizzazione e gestione di un discarico compressore nell'area 12 è integrato come di seguito: al 7° comma si aggiunge se alla categoria 12 B per 3 miliardi. La presente integrazione è stata inviata in data odierna all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali Ccc. Cascina, 26 maggio 1989. IL SINDACO Vilegi IL SEGRETARIO GENERALE Orsini.

SONO PASSATI 9 ANNI DALLA MORTE DELL'ON. GIORGIO AMENDOLA

Tommaso Biamonte, Eugenio Peggio e Armando Sarti lo ricordano con immutato affetto e sereno nella memoria gli esempi e l' insegnamento. Roma, 6 giugno 1989.

L'Istituto di studi e di ricerche «Giorgio Amendola» ricorda l'on. GIORGIO AMENDOLA nel nono anniversario della sua scomparsa. Roma, 6 giugno 1989.

Le famiglie di Marco e Mauro Capucci sono vicine ad Ario, Norma e Renata per la morte del padre DINO FRANCESCHI

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 con partenza dalla camera mortuaria del S. Orsola. Bologna, 5 giugno 1989.

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara ELSA

Il marito Gianni, i figli Morena e Daniele, con Daniele e Lorenda la ricordano con rimpianto e affetto. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 giugno 1989.

Nel quattordicesimo della scomparsa di GUIDO GIARDINI

lo ricordano Ada, Walter, Rosa, Giovanna e i nipoti. Bologna, 5 giugno 1989.

La Federazione del Pci di Sondrio annuncia la scomparsa del compagno GIULIO CHIARELLI

I comunisti della Valtellina e Valchiavenna chinano, commossi, le loro bandiere ricordando il valoroso, perseguitato, democratico, antifascista combattente delle Brigate Garibaldi in Spagna, prestigioso dirigente politico e sindacale. Uomo che ha speso la sua esistenza, integrità e cristallina, in difesa dei diritti dei deboli e degli oppressi. La sua vita resterà di esempio per tutti i democratici e per le giovani generazioni. Sondrio, 5 giugno 1989.

I compagni di Prato Camporotondo e di tutta la Valchiavenna esprimono un profondo cordoglio per la scomparsa del compagno GIULIO CHIARELLI

comunista, difensore della libertà e della democrazia in Italia e in Spagna, interprete dei diritti dei lavoratori, spentosi serenamente il 3 giugno 1989. Sondrio, 5 giugno 1989.

Rinascita nel numero da oggi nelle edicole. Un voto per l'Europa Un voto per l'alternativa di Giuseppe Chiarante, Biagio de Giovanni Luciano Vecchi Maurice Duverger Augusto Barbera Sebastiano Corrado Giovan Battista Zorzi Chicco Testa Laura Pennacchi Luciana Castellina Umberto Cerroni. La democrazia, lo Stato, il Mezzogiorno di Fabio Mussi Marco Minniti Claudio Velardi. Unione Sovietica Nasce l'opposizione di Victor Danilov Eduard V. Klopov, Maria Ferretti, Adriano Guerra. L'ASSOCIAZIONE «ITALIA-URSS» LA S.I.O.I. e L'ACCADEMIA DEI LINGUI COMUNICANO che le previste conferenze del Prof. L. ABALZIN previste per il 7 e 8 s.m. su «LE RIFORME IN URSS» e del Prof. S. SAGREB PREVISTA per il 9 s.m. su «IL NUOVO PARLAMENTO DELL'URSS» non avranno luogo causa il protrarsi dei lavori del nuovo Parlamento sovietico.